

Rubriche

Non è comunismo, ma giustizia sociale

Antonio De Lellis

NUOVA FINANZA PUBBLICA La rubrica settimanale di politica economica. A cura di autori vari

LEGGI ANCHE

Duecento miliardi dopo

nuova finanza pubblica



Non è comunismo, ma il più elementare buonsenso. Una piccola patrimoniale sullo 0,1% dei più ricchi cambierebbe sanità, istruzione, la società intera. Con queste parole Riccardo Staglianò stimola un dibattito fondamentale.

Ma chi paga in Italia le imposte? A ben guardare i dati delle dichiarazioni Irpef 2025 si delinea il peccato dell'Irpef, ormai diventata l'imposta del lavoro dipendente e dei pensionati, che dichiarano quasi l'85% del totale. Le aliquote Irpef 2026 in Italia sono tre: 23% fino a 28.000 euro, 33% per la parte eccedente e fino a 50.000 euro, 43% per la fascia superiore di reddito. Contro le 32 aliquote presenti inizialmente nel 1974. Oggi solo il 3,3% dei contribuenti dichiara redditi sopra i 75mila euro a fronte degli 11,3 milioni di contribuenti che non versano Irpef. Infatti ci sono categorie più benestanti che ottengono redditi da più fonti. Può succedere ad esempio che un contribuente ottiene introiti per affitti, per interessi su depositi bancari, dividendi su azioni, titoli di stato, buoni postali e redditi professionali o d'impresa calcolati forfettariamente. Se questi redditi sono tassati separatamente, le aliquote più alte non scattano mai e la progressività rimane azzoppata.

Per esempio, Piazza Affari ha distribuito quest'anno 43 miliardi di euro, una pioggia di dividendi, pagandoci imposte, il 26% se persone fisiche, il 24% se società di capitale, e fino a 1,2%. Se fossero attivi la progressività e il cumulo dei redditi, avrebbero pagato probabilmente dal 17% a quasi il 42% in più. In questo modo i più ricchi diventano sempre più ricchi aumentando la forbice sociale.

Tutto questo mentre, tra il primo trimestre 2021 e il quarto del 2025, le retribuzioni contrattuali si sono ridotte del 7,8% in termini reali. Inoltre, se c'è evasione fiscale o se non tutti pagano le imposte, secondo progressività, il debito pubblico aumenta. Perché ci sono meno risorse per sostenere gli investimenti sociali, si riduce l'avanzo primario che occorre per pagare gli interessi sui titoli di stato, obbligandoci all'indebitamento e all'anatocismo (interessi su interessi) che aumenta esponenzialmente il debito.

Eppure basterebbe utilizzare l'Isee, come metodo di determinazione della base imponibile, quindi della reale capacità contributiva di ogni contribuente e applicare delle aliquote per livelli elevati di patrimonio e reddito, come proposto da Rocco Artifoni e Francesco Gesualdi in Dossier Fisco e debito pubblicato da Cadtm. Anche un recente studio della Scuola di Sant'Anna evidenzia: un generalizzato aumento della concentrazione del reddito per le classi più abbienti (Top); le persone più povere sono quelle più colpite dalla condizione economica e sociale; la disuguaglianza colpisce maggiormente i giovani, le donne e le regioni del Sud; i patrimoni non sono tassati in base a criteri di progressività.

Ma oltre oceano non va molto meglio. Basti pensare al fisco a favore dei ricchi di Trump, ove 1% della popolazione, il più ricco, risparmierà circa mille miliardi in dieci anni grazie ai tagli fiscali concessi dal presidente Usa. Altreconomia ci dice che le quattro corporation Amazon, Alphabet, Meta e Tesla, hanno pagato un'aliquota fiscale media del 4,9% nel 2025, con Tesla e Palantir, in particolare, che hanno evitato il 100% delle tasse.

Ecco come si crea la concentrazione di capitali in mano a poche persone, andando a rafforzare quelle che Emiliano Brancaccio chiama le oligarchie capitalistiche e i techno-patroni. Essi sottraendosi alla polis, plasmano la politica a loro immagine e somiglianza anche attraverso il controllo dei mezzi della propaganda, generando, come ha denunciato Papa Leone XIV, una manciata di tiranni che devasta il mondo con le guerre e le violenze. Mentre, dietro la cortina fumogena del caos, l'obiettivo è arricchirsi sempre di più, determinando un oltrefascismo. Con la sua terrificante ascesa dovremmo misurarci.

Aggiornamenti

15/05/2026, 19:18 articolo aggiornato

Una rivista straordinaria.

130 pagine a colori per i nostri 55 anni. Galeano, Benni, Vidal, Borges, Montalbán, Butler, Gordimer, Soriano, Said e tanti altri. Voci, storie e idee di chi ha fatto il manifesto.

Acquista

ESPLORA GLI ARGOMENTI

Rubriche

ARGOMENTI INDIVIDUATI DA MEMA

Altro ISEE (company)

Persone Francesco Gesualdi • Emiliano Brancaccio • Riccardo Staglianò • Papa Leone XIV • Donald Trump

Organizzazioni Amazon • Alphabet (azienda) • Meta (rugby) • Tesla (azienda) • Palantir • Scuola medica salernitana

Luoghi TGR Piazza Affari • Stati Uniti d'America • Italia • Italia meridionale

DA LEGGERE OGGI



«Fantastici accordi». Ma dal G2 emerge solo il nuovo ruolo cinese

Lorenzo Lamperti



A Hormuz Pechino sfida Washington

Alberto Negri



Stellantis si sposta in Cina. Siti italiani senza prospettive

Alex Giuzio



La «risposta» di Fatah all'avanzata israeliana: ancora Abu Mazen

Michele Giorgio



La Cia è sbarcata all'Avana e ci tiene a farlo sapere

Roberto Livi

OGGI PARLIAMO DI

Cannes • Carcere • Cina • Cuba • Economia • Iran • Musica • Palestina

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Atene ha coperto l'attacco e «nessuno doveva vedere»

Andrea Sceresini — 10/05/2026



Bloccare l'accordo con Israele, l'appello di Amnesty Europa a Italia e Germania

Amnesty International Europa — 10/05/2026



«Marcia delle bandiere» a Gerusalemme tra sputi, violenze e cori razzisti

Michele Giorgio — 15/05/2026



Thiago e Saif escono di prigionie. Saranno espulsi da Israele

Mario Di Vito — 10/05/2026



La debolezza di una ex premier “forte”

Andrea Colombo — 14/05/2026

I CONSIGLI DI MEMA

In Francia è aria di tempesta politica, economica e sociale

Anna Maria Merio — 27/11/2024

Politica fiscale e politica economica

Roberto Romano — 18/01/2024

Un'alternativa ai coffeeshop

Salvina Rissa — 23/09/2014

ARCHIVIO STORICO 23/01/2007

SI VIVE DI PIÙ? NON TUTTI. LAVORO E PENSIONI SEMPRE PEGGIO

Mario Sai

Trent'anni di Forum Droghe. Non mollare

Stefano Vecchio — 21/05/2025

IL MIO MANIFESTO

Abbonati

Accedi

INFO

Aiuto

Newsletter

Tariffe

Abbonamenti

Regala un abbonamento

La membership

Cosa puoi fare

Store

Termini e condizioni

Privacy

Cookie

- NOTIZIE
- Editoriale
- Commenti
- Politica
- Internazionale
- Europa
- Italia
- Lavoro
- Economia
- Scuola
- Cultura
- Visioni
- Sport
- Rubriche
- Appelli
- INSERTI
- Alias
- Alias Domenica
- ExtraTerrestre
- Le Monde Diplomatique
- La fine del mondo

- IL MANIFESTO
- Gerenza
- Store
- Abbonamenti
- Contatti
- Aiuto
- English edition
- Pubblicità
- IL QUOTIDIANO
- Edizioni Pdf
- Archivio
- SOCIAL
- Instagram
- Facebook
- YouTube
- Vimeo
- Spreaker
- Twitter
- Pinterest

- IL COLLETTIVO
- MdM il manifesto del manifesto
- cooperativa
- giornale
- piattaforma
- impresa
- comunità
- storia
- Buon compleanno manifesto!
- MeMa
- il manifesto Lab
- I podcast del manifesto
- Le novità digitali
- Le app del manifesto
- #ilmanifesto50
- Diritti foto e articoli
- Correzioni
- la manifestival